

BRINDISI



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



Giorgio Lamberti all'ultima delle «Tre sere dirigenti»
Ad inizio di stagione una proposta forte di approfondimenti di temi che caratterizzano il percorso formativo e un'occasione di riflessione sollecitata dalla presenza di ospiti di rilievo. Lunedì 12 novembre presso la sede del Csi Cremona, in programma il terzo appuntamento con la "Tre sere dirigenti" del Csi cremonese, tradizionale percorso formativo per dirigenti e operatori di società sportiva e di comitato. Interverrà l'ex campione mondiale di nuoto Giorgio Lamberti. «Lo sport al servizio dell'educazione» è il titolo dell'ultima serata, a chiudere il trittico riservato ai dirigenti. Nei precedenti incontri, affrontati già due aspetti del fare sport: il primo al servizio dell'Umanità, e il secondo al servizio del bene comune.



di Vittorio Bosio

Doping & giovani. Chiudiamo strade e scorciatoie pericolose

Che nel mondo dello sport diletantistico non tutto fosse pulito e del tutto assente il ricorso al doping non l'ho mai creduto. Però non immaginavo che si arrivasse a livelli tanto allarmanti da indurre un magistrato oggi in pensione, Raffaele Guariniello, a proporre la costituzione di un pool su scala nazionale che, autorizzato dalla Procura della Repubblica, possa svolgere indagini approfondite e farsi aprire le porte di farmacie, laboratori, spogliatoi. La situazione sembra ancor più grave perché l'appello del magistrato è anche l'appello di molti medici, ricercatori, dirigenti del settore sportivo. A rischio non c'è soltanto la regolarità del risultato o di una prestazione, ma la vita delle persone. Purtroppo l'aspetto più preoccupante è la sfera riguardante gli adolescenti. A quanto pare, esistono genitori

che, pur di vedere gratificati con la vittoria i propri figli, non esitano nemmeno un istante, di fronte all'aiutino, mettendone a rischio la loro salute. Ciò, seppure intollerabile, sciaguratamente accade. Lo aveva ribadito, fra gli altri, il capo della Procura di Lucca, Pietro Suchan, quando su un'indagine che ha travolto il ciclismo, ha scoperto che una società molto quotata a livello nazionale faceva correre il doping tra i giovanissimi. Con iniezioni di Epo, l'ormone della crescita e uso di oppiacei come antidolorifici. Fra l'altro utilizzando sostanze provenienti direttamente da Paesi dove i controlli sono di gran lunga più blandi e quindi con rischi molto più alti per la salute degli assuntori. Potrei continuare a lungo perché purtroppo il ricorso al doping è molto diffuso, probabilmente più nel mondo di-

lettantistico che in quello professionistico. Ho letto cose aberranti: iniezioni di ferro da rendere quasi neri i muscoli, supposte di cortisone, Ventolin usato come barretta di cioccolato, testosterone, insulina e altro ancora. Così si uccidono le persone e insieme anche l'idea di sport. Non possiamo rimanere inerti di fronte a questo pericolosissimo malcostume. Ignorare il fenomeno e guardare dall'altra parte sarebbe atteggiamento colpevole, quasi al limite della connivenza. Ma allora quale ricetta proporre? Alziamo il livello dell'attenzione ma sosteniamo al contempo lo sforzo dell'Associazione nel settore della formazione. I nostri dirigenti sono, da questo punto di vista, molto preparati: i nostri atleti e le nostre squadre principalmente non fanno sport per vincere meda-

glie o coppe, ma per stare in un mondo di relazioni, di affetti, di condivisione. Ciò non ci esonera dalla considerare che il rischio di uso di sostanze dopanti può contaminare anche la nostra attività. In prima linea ci sono gli allenatori che dovranno essere sempre più un baluardo etico prima che sportivo. E il Csi in questa direzione proseguirà ad offrire loro luoghi di formazione. Da anni abbiamo elaborato modalità sempre più efficaci di formazione e di preparazione dei dirigenti ed allenatori ai difficili compiti educativi, formativi e sportivi che devono affrontare. Con lo sport inteso e vissuto nel modo corretto la società migliora, dal punto di vista delle relazioni e dal punto di vista socio-sanitario. Ma la strada che avvicina il doping ai più giovani deve essere chiusa. Per tutti e per sempre.

Domani a Firenze un seminario organizzato dal Csi Toscana sul valore offerto dalla visione cristiana sulla persona

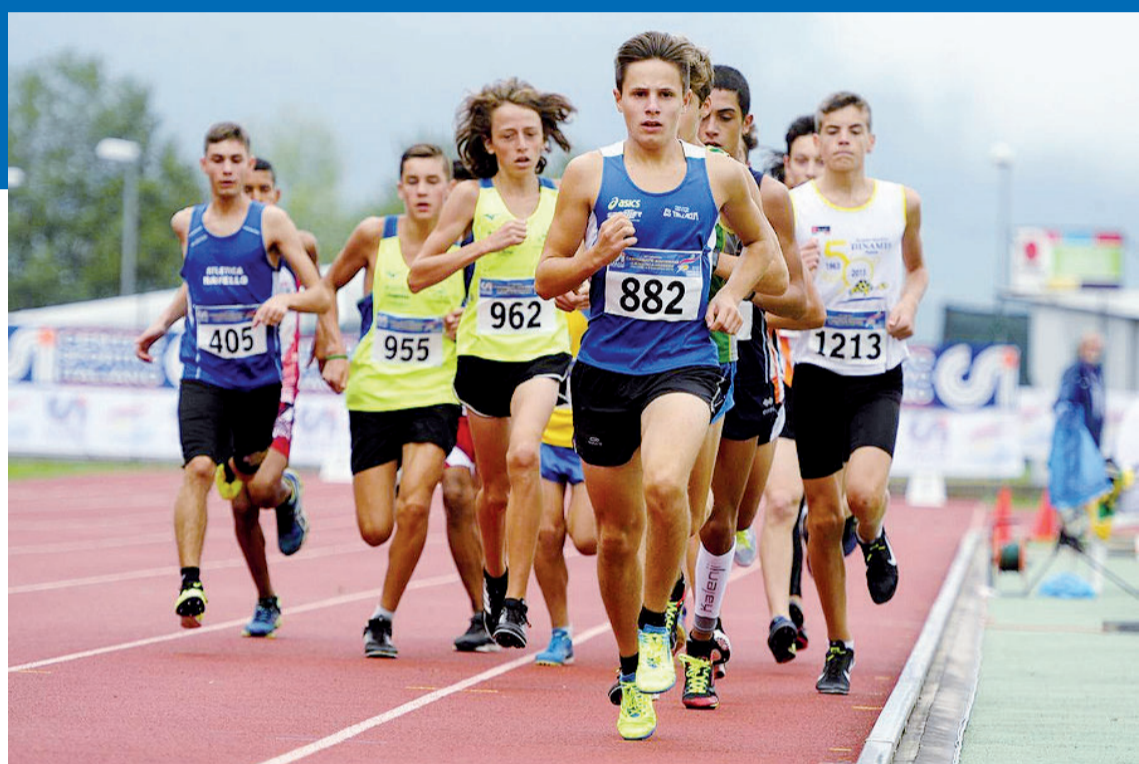
Il traguardo di uno sport più umano

DI GIANLUCA ERMANNÒ

«In una cultura dominata dall'individualismo e dallo scarto delle giovani generazioni e di quella degli anziani, lo sport è un ambito privilegiato intorno al quale le persone si incontrano senza distinzioni di razza, sesso, religione o ideologia e dove possiamo sperimentare la gioia di competere per raggiungere una meta insieme, partecipando a una squadra in cui il successo o la sconfitta si condivide e si supera; questo ci aiuta a respingere l'idea di conquistare un obiettivo centrandosi soltanto su sé stessi». Così Papa Francesco accompagnò l'uscita del documento "Dare il meglio di sé", curato dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita per offrire uno sguardo cristiano sulla pratica dell'attività sportiva. «La Chiesa - in apertura del

messaggio - è vicina al mondo dello sport perché desidera contribuire alla costruzione e allo sviluppo di uno sport autentico e orientato alla promozione umana». Ed è da queste parole che prenderà spunto domani, presso la sede del Coni della Toscana, a Firenze, nella sala stampa del comitato olimpico regionale, il seminario di approfondimento sul documento della Santa Sede, sullo sport come strumento che può arricchire e agevolare la crescita e la vita della persona in un'ottica cristiana quando vissuto nella sua dimensione migliore. Dopo la pubblicazione, avvenuta nel giugno scorso, il Csi della Toscana vuole, così, fare proprie le tematiche presenti nelle 56 pagine e nei 5 capitoli del testo realizzato dal Dicastero retto dal Cardinale Kevin Farrell: il rapporto tra Chiesa e sport; una descrizione del fenomeno sportivo con un sguardo attento alla persona

umana; le sfide odierne che lo sport è chiamato ad affrontare; la Chiesa e la pastorale dello sport. Oltre al presidente del Csi della Toscana, Carlo Faraci, che aprirà il seminario con il suo intervento, porterà i suoi saluti Giancarlo Gosti, vice presidente del Coni Toscana. La riflessione sul documento vaticano verrà affidata a Mons. Andrea Migliavacca, vescovo di S. Miniato e delegato della Cet per lo sport e a don Gionatan De Marco, direttore dell'ufficio nazionale della pastorale dello sport della Cei. Inoltre, don Luca Meacci, assistente ecclesiastico regionale del Csi contribuirà a declinare il testo in chiave associativa, mentre Giampiero Spirito, capo della redazione sportiva di TV2000 coniugherà utilizzando filmati televisivi il punto di vista della Chiesa con quello del mondo dello sport laico. Il seminario sarà coordinato da Andrea Fagioli, direttore di Toscana Oggi.



A Massa premiati i campioni toscani nelle specialità del running

Sabato 3 novembre davvero un pubblico delle grandi occasioni quello presente alla cerimonia di premiazione per i vincitori del Gran Prix Toscana di Corsa Campestre e del Trittico di Mezzofondo "Challenge Toscana". Dopo il saluto iniziale dell'assistente ecclesiastico don Lorenzo Corradini sono stati premiati gli specialisti delle distanze lunghe su strada, pista e campestre. Il presidente del Csi Massa Carrara, Diego Vitale con il direttore tecnico regionale Marcello Tognoni hanno poi premiato tutti i vincitori del Gran Prix Toscana di Corsa Campestre che ha visto la partecipazione nella regione tirrenica di oltre 2000 atleti durante le 5 prove del circuito regionale con oltre 20 società Csi partecipanti. Oltre 200 gli atleti toscani in gara nei campionati nazionali: conquistate ben 54 medaglie (23 oro 17 argento e 14 di bronzo) nell'atletica leggera sulla pista di Clèes (Tn), 3 medaglie (1 oro e due argenti) a Mel (Bl) nella campestre e 3 medaglie su strada (2 ori e 1 argento) a Palmanova (Ud).

Volley femminile: a Città di Castello Natale sportivo con il "Francesca Fabbri"

Tra Natale e Capodanno lo sport non va in vacanza. A Città di Castello è già tutto pronto per ospitare la 41ª edizione del torneo nazionale di pallavolo femminile "Francesca Fabbri" riservato alle categorie Under 12, U13, U16 ed Open. Da tutta l'Italia sono attesi i sestetti che scenderanno in campo nella cittadina umbra dal 27 al 30 dicembre. L'evento coordinato dal comitato zonale tifemate del Csi, è intitolato alla memoria di una bambina di appena 11 anni, scomparsa prematuramente nel 1974. Il significato sociale che il torneo mantiene dopo più di quarant'anni è immutato sin dalla prima edizione. Per info www.csicastello.it e torneo-francescafabbri@gmail.com.



Football americano, touchdown Csi



INapoli 82ers battono gli Steel Bucks Caserta, mentre i campioni in carica dei Commandos Brianza liquidano gli Alessandria Bears. Il Csi parla americano! Nel week end scorso, infatti, con queste squadre in campo, ha preso il via la 2ª edizione del Campionato 7League di Football americano. Touchdown e grande entusiasmo da nord a sud Italia nel campionato suddiviso in due giorni: uno con squadre di Lombardia e Piemonte, l'altro di Campania e Lazio. Il Csi convenzionato con la Fiday, Federazione del football a-

mericano, sta dando impulso alla sua attività diffondendosi su scala nazionale e intraprendendo iniziative per portare la disciplina nelle scuole e negli oratori. L'attività ciessina non terminerà con la fine del campionato invernale (a gennaio 2019 la finale) ma proseguirà in primavera/estate con due campionati il FiveMen e il Flag Football under 17, disciplina quest'ultima, a breve olimpica su cui il Csi conta molto. Nel Flag Football infatti si gioca senza il placcaggio, evitando così rischi, per fermare l'azione basterà togliere una bandierina.

Ravenna corre senza frontiere

Dal 9 all'11 novembre si terrà la «20ª Maratona di Ravenna Città d'arte», il grande evento, non solo sportivo, dedicato a runner, famiglie, turisti e curiosi. Nell'ambito della kermesse, domenica 11, il Csi Ravenna promuove «Correndo senza Frontiere - Tutti Insieme». Gli atleti disabili, ed i loro accompagnatori, percorreranno i 3 km del percorso della Maratona nel centro storico, fra i monumenti più belli della città, sino ad arrivare al traguardo. Il percorso potrà essere affrontato di corsa oppure camminando, con la possibilità di fermarsi per rifrattare, se necessario, a lato della strada. E l'arrivo sarà da pelle d'oca, sotto il traguardo della Maratona di Ravenna. L'iniziativa rientra tra quelle del progetto del Csi "Open Sport Ovunque" che vede coinvolte 55 società sportive di 34 comitati Csi nell'ambito del Bando OsO "Ogni Sport Oltre", promosso dalla Fondazione Vodafone.



Amputati, Italia fuori agli ottavi

Davanti ai 4.000 spettatori di San Juan De Los Lagos, l'Angola si è laureata Campione del Mondo di Calcio amputati, vincendo ai rigori per 5-4 la finale contro la Turchia. Proprio con gli africani, negli ottavi di finale, si è interrotto il cammino degli azzurri. L'Italia, ha concluso al 14º posto il Mondiale in Messico, dopo aver disputato un buon campionato, tenendo testa a tutti gli avversari, Angola compresa. Per la formazione azzurra, un bilancio di 4 vittorie e 3 sconfitte. Capitan Francesco Messori: «Abbiamo giocato bene, questa esperienza sarà sicuramente costruttiva per il futuro, sono convinto che questa Nazionale crescerà ancora molto nei prossimi anni».

